

ad oggi però non risulta consegnato un congruo numero di pubblicazioni per la vendita —:

se non ritenga che, per dare effettiva attuazione alla legge n. 108 del 1999, sia opportuno adottare iniziative normative volte a rendere disponibili per i titolari di licenza un congruo numero di pubblicazioni da porre in vendita. (4-06256)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Picca Diana, nata a Benevento il 6 luglio 1966 e residente in Gattico (Novara), Via Cascinetta Interna, n. 21, in data 12 marzo 2001 ha contratto matrimonio con il dottor Rodriguez Fernandez Abraham Emmanuel, nato a Matanzas (Cuba) il 22 ottobre 1963 ed ivi residente in Calle 129 13 Plantas, Piso 6 Apto 13 Playa Matanzas, laureato in medicina nel 1987 e specializzato in medicina generale integrale dal 1995, e da quindici anni esercente la professione medica con un salario mensile di 25 dollari;

il medico cubano, dopo la celebrazione del matrimonio, ha inoltrato domanda per poter espatriare e per poter vivere con la signora Picca Diana;

la commissione provinciale della salute di Matanzas non soltanto ha respinto la domanda, ma ha disposto, per punizione, che il medico si rechi al lavoro in una sede disagiata ad una distanza di 115 chilometri dalla sua residenza per un periodo di tre anni;

il salario mensile di 25 dollari non è sufficiente neppure a pagare le spese di viaggio;

la signora Picca Diana, costretta a sobbarcarsi viaggi intercontinentali per poter vedere per pochi giorni il marito, è ora al settimo mese di gravidanza;

la documentazione medica comprovante la gravidanza è stata inoltrata alla commissione provinciale della salute di Matanzas che in linea con la politica liberticida del governo di Fidel Castro, non ha ritenuto la nascita di un figlio motivo valido per anticipare il diritto del padre ad espatriare per vivere, ove ritiene opportuno, con moglie e figlia;

l'ambasciatore italiano a L'Avana dottor Elio Menzione ha attivato, purtroppo senza successo, tutte le procedure per ottenere l'autorizzazione delle autorità cubane all'espatrio da parte del dottor Rodriguez;

trattasi di una profonda lesione dei diritti fondamentali di due coniugi e, a partire dal prossimo mese di luglio, di una lesione disumana al diritto della nascita di godere della presenza e dell'affetto del padre —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti del governo cubano per consentire il ricongiungimento dei due coniugi, anche e soprattutto in ragione dell'imminente nascita della loro bimba, prevista per il prossimo mese di luglio. (3-02273)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la regione Friuli-Venezia Giulia, in data 6 aprile 2003, ha dato comunicazione,

a mezzo stampa, del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto preliminare denominato « Penetrazione nord di Trieste: collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio e sottopasso della città per riallaccio alla grande viabilità triestina »;

l'opera, ai sensi della legge n. 443 del 21 dicembre 2001 (cosiddetta « legge obiettivo ») e del successivo decreto legislativo di attuazione n. 190 del 20 agosto 2002, è prevista al numero 3 dell'intesa generale quadro tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Friuli-Venezia Giulia stipulata il 20 settembre 2002;

la realizzazione del progetto così come proposto opererebbe delle trasformazioni territoriali notevolissime ed andrebbe ad incidere negativamente sulla qualità della vita dei cittadini in termini di impatto ambientale e di incremento dell'inquinamento acustico ed atmosferico e comporterebbe pesantissimi costi sociali per le molteplici azioni di esproprio, asservimento e occupazione di terreni ed edifici privati;

lo « Studio di impatto ambientale » non avrebbe previsto delle alternative tecniche alla proposta formulata;

tale adempimento è espressamente disciplinato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 dicembre 1988 (Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale) che all'articolo 4 dispone la descrizione delle « motivazioni tecniche della scelta progettuale e delle principali alternative prese in esame »;

il consiglio della VI circoscrizione amministrativa del comune di Trieste, in data 14 aprile 2003, ha deliberato all'unanimità la richiesta di sospensiva « a seguito delle gravi carenze procedurali e progettuali riscontrate »;

tale richiesta, notificata alla direzione regionale dell'ambiente, non è stata accolta con la motivazione che « gli interes-

sati devono inviare tutte le comunicazioni formali al competente ministero dell'ambiente »;

a riprova delle preoccupazioni generate nell'opinione pubblica cittadina, gli organi di informazione locali ospitano, ormai quotidianamente, un numero elevatissimo e crescente di richieste di maggiori chiarimenti e maggiore chiarezza, perplessità e proteste —:

se i Ministri siano a conoscenza dei dettagli del progetto e della diffusa contrarietà a tale realizzazione manifestata dall'opinione pubblica triestina;

se il progetto risponda a tutte le attuali procedure previste dal VIA;

se, vista la spesa rilevante del progetto, queste risorse non potrebbero essere utilmente impiegate per la realizzazione di altri progetti legati allo sviluppo armonico di pianificazione territoriale, in senso sociale, urbanistico, considerato che ai legittimi interessi del territorio è venuto meno il sostegno del governo nazionale (per esempio il mancato rifinanziamento del Fondo Trieste) per dichiarate ragioni di bilancio.

(2-00744) « Illy, Damiani, Boato ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la regione Friuli-Venezia Giulia, con avviso del 6 aprile 2003, pubblicato sul quotidiano *Il Piccolo*, ha dato a tutti gli interessati comunicazione formale dell'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto preliminare della « Penetrazione nord di Trieste: collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio e sottopasso della città per riallaccio alla Grande Viabilità Triestina » opera del valore presunto di 1.500.000 euro;

in esito alla richiesta di sospensiva formulata dal consiglio della VI circoscrizione amministrativa del comune di Trieste, deliberata all'unanimità in data 14 aprile a seguito delle gravi carenze procedurali e progettuali riscontrate oggettivamente dai consiglieri e puntualmente notificata a mezzo ufficiale giudiziario alla direzione regionale dell'ambiente — servizio per la valutazione dell'impatto ambientale - ufficio competente a ricevere « istanze, pareri e osservazioni » inerenti il progetto, come indicato chiaramente nell'avviso pubblicato — il direttore del servizio per la valutazione d'impatto ambientale dottor ingegner Paolo Cartagine, ha risposto in data 18 aprile 2003 al presidente della commissione urbanistica della VI circoscrizione che la loro richiesta di sospensiva non poteva venir accolta, affermando contestualmente che « gli interessati debbano inviare tutte le comunicazioni formali al competente Ministero dell'ambiente », creando con un tanto non poco sconcerto tra la popolazione interessata a produrre, nei termini stabiliti per legge, le loro osservazioni —:

se non ritenga che tale atto violi apertamente le attuali procedure di VIA, impedendo di fatto a tutti coloro che avessero già presentato le loro osservazioni di poterle ripresentare in tempo utile al sunnominato ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, a fronte dell'esiguità del tempo ancora disponibile;

se non ritenga opportuno, a fronte delle gravi carenze riscontrate, prorogare immediatamente i termini di presentazione delle osservazioni sull'impatto ambientale, in considerazione del fatto che — altrimenti — verrebbero microscopicamente lesi i diritti dei cittadini, che il legislatore ha inteso invece salvaguardare proprio con l'istituzione della procedura stessa della VIA, garantendo così il corretto rispetto dei termini imposti per legge;

quali iniziative di propria competenza ritenga opportuno assumere, a fronte delle gravi carenze procedurali e progettuali riscontrate oggettivamente dai sunnominati consiglieri. (4-06246)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'emergenza rifiuti in Campania è tale da aver determinato il rinnovo della dichiarazione dello stato di emergenza;

la dichiarazione dello stato di emergenza trova applicazione con l'emanazione di una ordinanza interministeriale attraverso la quale è stato individuato e nominato quale Commissario di Governo il Presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino;

tra i poteri esercitati dalla struttura commissariale vi è stato anche quello di autorizzare impianti di tritovagliatura, biostabilizzazione, eco-imbballaggio dei rifiuti solidi urbani destinati agli impianti per la produzione del CDR non ancora attivati;

l'esercizio di tali poteri ha portato scarsissimi risultati a fronte di una spesa elevatissima;

tali poteri sono stati esercitati anche dal sub-commissario Facchi attraverso l'emanazione di ordinanze a propria firma;

l'onere di tali spese è stato coperto con un intervento economico della struttura commissariale —:

se vi sia stato un controllo sugli affidamenti privatistici riguardo allo smaltimento rifiuti e, in caso affermativo, quali siano i risultati di tali controlli;

se, in particolare, sia stata svolta una gara pubblica per la scelta di un impianto di proprietà della ditta Pellini srl per le operazioni di tritovagliatura ed eco-imbballaggio per un costo, interamente a carico del Commissario di Governo, dal 15 luglio 2001 al 15 settembre 2002, di oltre 2.000.000 di euro (quattro miliardi di vecchie lire);

se risulti che tale impianto sia idoneo alle necessità individuate dal Commissario

di Governo o se, invece, lo stesso impianto sia soggetto a continui lavori di riparazione;

se risulti vero che siano stati smaltiti ed inceneriti rifiuti speciali e pericolosi nell'impianto di tritovagliatura ed eco-  
imballaggio. (4-06252)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'emergenza rifiuti in Campania è tale da aver determinato il rinnovo della dichiarazione dello stato di emergenza;

la dichiarazione dello stato di emergenza trova applicazione con l'emanazione di una ordinanza interministeriale attraverso la quale è stato individuato e nominato quale Commissario di Governo il presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino;

l'opera della struttura commissariale ha portato scarsissimi risultati nel campo della raccolta differenziata e dello smaltimento dei rifiuti stessi;

nel gennaio 2001, per l'emergenza rifiuti il comune di Gragnano (Napoli) ha reperito un'area di circa 5.000 metri quadrati da adibire a sito di stoccaggio provvisorio per la quale sono stati effettuati lavori di impermeabilizzazione e noleggiati n. 36 cassoni;

nel suddetto sito sono stati stoccati circa 2.000 tonnellate di rifiuti solidi urbani ma ad oggi il comune di Gragnano è uno dei pochi comuni che ancora non è stato liberato dagli rsu giacenti nel sito stesso;

questo ha comportato per oltre due anni l'obbligo da parte del comune di Gragnano del pagamento del fitto del sito e del noleggio dei cassoni con un costo per l'Ente di oltre 250.000 euro (500.000.000 di vecchie lire) senza nessun onere da parte del Commissario di Governo;

nonostante numerose sollecitazioni inviate dal sindaco di Gragnano al sub commissario Facchi nessun intervento è stato assicurato dalla struttura commissariale e ciò comporta gravi danni per l'amministrazione comunale e per il territorio di Gragnano;

a ciò tutto ciò va aggiunto che qualora il sito venisse finalmente liberato i cassoni dopo oltre due anni saranno irrecuperabili ed il sito stesso avrà bisogno di un risanamento ambientale costosissimo —:

quali iniziative intenda assumere per eliminare la sopramenzionata situazione di grave rischio ambientale;

se corrisponda al vero che, nel caso di specie, la struttura commissariale non abbia provveduto a sostenere gli oneri dell'emergenza rifiuti e, in caso affermativo, quali ne siano i motivi;

quale sia, in termini più generali, il grado di discrezionalità che l'ordinamento attribuisce al *sub* commissario con riferimento alle modalità di impiego dei fondi a disposizione della struttura commissariale. (4-06253)

SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2003, il Ministro Matteoli ha risposto in aula all'interrogazione La Russa n. 3-02259, illustrata in aula dall'onorevole Antonio Pezzella;

nella risposta il Ministro Matteoli ha affermato che in Campania «risulta vigente al piano regolatore di gestione dei rifiuti, affrontato ed approvato dal Commissario delegato, Presidente della regione Rastrelli sin dal giugno 1997»;

nella risposta il Ministro ha comunicato altresì che in data 2 maggio 2003 si è tenuta presso la Presidenza del Consiglio una riunione alla quale hanno partecipato il Presidente Berlusconi, il Ministro del-

l'interno, il Sottosegretario Letta, il Ministro dell'ambiente e il Presidente della regione Campania, Bassolino;

in questa riunione si è convenuto « sull'assoluta necessità di procedere alla realizzazione di termovalorizzatori previsti dal Piano Regolatore di gestione dei rifiuti »;

in sede di replica l'onorevole Pezzella riferendosi al piano approvato dal Presidente Rastrelli nel 1996, afferma « ... questo piano è stato stravolto e mai posto a conoscenza né dell'Unione europea, né del Ministero, né del Governo » -:

se risulti al Ministero che vi sia stato effettivamente uno stravolgimento » del piano-Rastrelli operato dal Presidente Bassolino;

in caso affermativo in che cosa consista questo stravolgimento e quale sia la posizione del Ministro in merito a questo « stravolgimento ». (4-06259)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi cinque anni in Italia sono andate via dal Mezzogiorno oltre 700 mila persone in maggioranza trasferite al nord per motivi di lavoro;

numerosi sono gli incidenti stradali occorsi a lavoratori del sud che periodicamente rientrano nelle proprie famiglie;

numerose sentenze della magistratura del lavoro hanno ampliato ed arricchito la nozione di « occasione di lavoro » adeguandola alla realtà economica e sociale in cui è inserito ed opera il lavoratore provocando una modifica sostanziale della tutela infortunistica -:

se il Governo intenda adottare le opportune iniziative normative per aggior-

nare il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, equiparando il lavoratore emigrato al commesso viaggiatore tutelato in caso d'incidente stradale. (3-02272)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SORO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'assenza di una rete di distribuzione del gas metano in Sardegna obbliga le imprese isolate a sostenere spese energetiche superiori rispetto alle imprese di altre regioni d'Italia che possono usufruire di tale rete;

al fine di ovviare a tale grave situazione nella finanziaria 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388) era stata prevista a favore delle piccole e medie imprese sarde la concessione di un credito d'imposta, per gli esercizi 2000 e 2001, ammontante al massimo al 60 per cento delle spese da queste sostenute per l'acquisto di combustibili liquidi (oli combustibili) e GPL combustione;

tali fonti energetiche, come noto, sono più costose del gas metano e pertanto espongono le imprese locali a considerevoli sovraccosti di gestione;

l'agevolazione fiscale in oggetto, però, non è stata sinora concessa né ciò potrà avvenire in futuro;

la Commissione europea ha infatti stabilito con decisione, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea in data 8 aprile 2003, che il regime di aiuti previsto dalla legge n. 388 del 2000, in favore della riduzione delle spese energetiche delle piccole e medie imprese della regione Sardegna, è incompatibile con il mercato comune;

nella parte motiva della decisione viene detto chiaramente che le autorità italiane non sono state in grado di fornire informazioni sull'assenza in Sardegna di fonti energetiche alternative economicamente valide al gas naturale e che, più in